



## 50° Anniversario della Casa dei Bambini Montessori

### LA PIZZA: TRADIZIONE ITALIANA

#### INGREDIENTI:

15 g Lievito  
500 g Farina  
250 ml Acqua  
10 g Sale  
20 g Olio  
Rosmarino

#### PREPARAZIONE

Mettete in una ciotola la farina e il lievito. Unite l'acqua poco alla volta, amalgamate bene. Aggiungere il sale. Impastate fino ad ottenere un composto omogeneo. Aggiungere l'olio e lasciate riposare l'impasto per circa un'ora e mezza.

Stendete la pasta su una teglia che bisogna ungere con l'olio.

Cuocere la pizza in un forno a 200 gradi per circa 30 minuti. Verso la fine della cottura mettere il condimento scelto: per noi è stato il rosmarino.

Appena pronta tagliala e servila ancora calda.

**BUON APPETITO DALLA CLASSE IIIA  
IIIB CARDINAL MASSAIA**



### UNA SANA MERENDA

Oggi, nella GIORNATA MONDIALE DELL' ALIMENTAZIONE, in terza C abbiamo fatto una sana merenda. I bambini devono imparare a non mangiare alimenti che contengono troppo sale, perché il sale fa male alla nostra salute, a ridurre i grassi che fanno male al fegato e ad eliminare gli zuccheri che fanno ingrassare. Le maestre ci hanno dato 2 fette di pane con olio e pomodoro al posto delle solite brioches, patatine o biscotti confezionati. Dopo la prima fetta di pane ce ne hanno dato una seconda, è stata una merenda di successo!!! Ci è molto piaciuta questa merenda semplice e sana e abbiamo imparato che prima di comprare le cose da mangiare dobbiamo stare attenti all'etichetta, che dobbiamo ridurre gli scarti e soprattutto che dobbiamo abituarci a mangiare le cose semplici che la natura ci offre come: pane, frutta, verdura, ortaggi, latte, miele..... che sono gli elementi che ci aiutano a crescere mangiando SANO.

**SANDRA M. III C "WALT DISNEY"**

### IL RICICLO

Il sei novembre 2019 siamo andati a vedere uno spettacolo sul "Riciclo" abbiamo capito che non bisogna buttare la plastica per terra e soprattutto nei mari. Ci siamo divertiti tantissimo e abbiamo capito una cosa fondamentale: che la quantità di plastica presente nei nostri mari è diventata così tanta che i pesci stanno mangiando solo quella, questo significa che tra pochissimi anni non esisteranno più i pesci. Ogni volta che buttiamo i rifiuti senza separarli, l'ambiente e il mare si inquinano, da questo spettacolo abbiamo capito che il Riciclo è importante per l'ecosistema e quindi per il nostro futuro. Ci siamo resi conto che tante persone stanno buttando i rifiuti senza riciclarli e che tutta la spazzatura si ferma nei mari. Ci siamo divertiti tantissimo a vedere questo spettacolo istruttivo. Noi siamo molto grati alle persone che rispettano l'ambiente, tutti dobbiamo rispettare l'ambiente!

Noi vorremmo che TUTTE le persone fossero più rispettose dell'ambiente e che tutti facessero il "Riciclo". Noi non vogliamo che il mare si inquina, che pesci e uccelli marini muoiano, che le nostre spiagge vengano sommerse di plastica. Noi vogliamo un mondo plastic free.

**GIULIA D.N. IIIB E GIULIA A. IVA WALT DISNEY**

## ANTIQUITATES

### UNA GIORNATA IN UN CENTRO DI ARCHEOLOGIA.

Lunedì 11 novembre siamo andati in un centro di archeologia di nome **ANTIQUITATES**. Il viaggio è stato un po' lungo, per fortuna mi ero portata i colori e un quaderno! Quando siamo arrivati, siamo scesi dal pullman; dopo che ci siamo sistemati, siamo andati in una capanna, dove c'erano rocce e pellicce: tutti oggetti degli uomini primitivi.

Un'archeologa che si chiamava Cristina, ci ha spiegato i nomi delle rocce e come costruivano le cose gli uomini primitivi. Poi siamo andati in un laboratorio e abbiamo fatto lo scavo archeologico: dovevamo cercare i reperti e poi dovevamo catalogarli.

Siamo andati, poi, a fare il laboratorio di pittura rupestre: prima disegnavamo con il carbone poi coloravamo con una polvere colorata gialla e rossa. Dopo il pranzo siamo andati al laboratorio di ceramica. Con l'argilla abbiamo costruito un vasetto con la tecnica del colombino.



Infine, abbiamo fatto un ultimo laboratorio prima di andare a casa. L'archeologo ha fatto le scintille con la pietra focaia e noi abbiamo soffiato sulla paglia e finalmente il fuoco si è acceso.

È stata una giornata super emozionante e avventurosa.

**Classe III A e III B**

## IL RICHIAMO DELL'UNIVERSO

In questi giorni stiamo studiando l'Universo, dobbiamo ammettere che questo argomento è per noi molto interessante, affascinante e sorprendente perché l'universo è ancora pieno di misteri, esplorato dall'uomo solo in piccolissima parte grazie, soprattutto, ai sofisticati strumenti tecnologici che hanno permesso di raggiungere importanti scoperte scientifiche sull'esistenza e sulle caratteristiche dei diversi corpi celesti. Esplorare lo spazio per conoscerne i misteri, per scoprire mondi lontani da noi anni Luce, per cercare altre forme di vita, per navigare tra infinite galassie, inseguendo la speranza di arrivare a nuovi traguardi... È il grande sogno dell'umanità, dopo la vittoria della conquista della luna, avvenuta 50 anni fa. Anche noi crediamo in questo grande sogno, perché conoscere l'universo ci regala sensazioni stupende e tante curiosità... Ne riportiamo solo alcune, nate dalle nostre spontanee riflessioni: Se il nostro sistema solare è una piccolissima parte della Via Lattea, che è la nostra galassia, possiamo solo intuire le dimensioni infinite dell'Universo, formato da miliardi e miliardi di galassie; la mente umana non è in grado di quantificarne le dimensioni... L'Universo continua ad espandersi a gran velocità, dietro la spinta dell'enorme potenza esplosiva del Big Bang che, circa 14 miliardi di anni fa, ha fatto nascere da un nucleo compresso tutto ciò che oggi appare e non appare ai nostri occhi. Questa realtà è davvero incredibile! L'Universo, mi affascina perché la sua storia è infinita e mi faccio domande a cui non riesco a rispondere. L'Universo è una fonte di scoperte, come lo è la scuola per noi bambini. Da quando abbiamo iniziato a studiare l'Universo, ho provato tante emozioni ed ho iniziato a guardare documentari sullo spazio. Sarebbe bellissimo se l'uomo riuscisse a socializzare con altre forme di vita, altri esseri diversi, non per forza uguali a noi! Perché ognuno è speciale a modo suo. Magari ci insegnano nuove lingue o altre cose che non conosciamo... Anche le antiche civiltà hanno subito il fascino dell'universo, innumerevoli opere scientifiche e fantastiche testimoniano il bisogno dell'uomo di trovare risposte a ciò che allora non poteva essere ancora spiegato o era compreso solo in parte... (Calendari astronomici, eclissi, fasi lunari, racconti mitologici). E, a proposito di conquiste spaziali, per celebrare il 50° Anniversario dello sbarco dell'uomo sulla luna, avvenuto il 21 luglio 1969, abbiamo costruito un piccolo libro che raccoglie tante curiosità, molte notizie e diverse attività dedicate al nostro satellite. E non solo... abbiamo anche voluto rappresentare la Luna in modo creativo, usando diversi materiali: una nostra compagna ha addirittura deciso di utilizzare il suo tempo libero per costruire il sistema solare in 3D, un'impresa paziente, realizzata con sorprendente successo! E per concludere: Non possiamo che augurare all'umanità felici conquiste future nel continuare il viaggio verso

### IL RICHIAMO DELL'UNIVERSO.

#### JONATHAN M VC WALT DISNEY



## ESSERE SICURI A SCUOLA: GIORNATA DELLA SICUREZZA

Il giorno venerdì 22 Novembre 2019 nella scuola Cardinal Massaia si è svolta una giornata di scuola un po' particolare dal nome: Giornata della sicurezza nella scuola.

Ogni scuola ha il dovere di tutelare la sicurezza dei suoi alunni. Deve far conoscere le procedure necessarie in caso di pericolo.

### Ecco che ripassiamo la procedura per l'evacuazione:

- 1) Quando senti il segnale capisci che c'è un'emergenza e bisogna uscire dall'aula; Interrompi tutte attività e aspetta le indicazioni dell'insegnante.
- 2) Con calma ti metti in fila e segui la maestra che porta con sé il modulo di conta.



- 3) Mentre esci ricorda di non spingere i compagni, non urlare, mantieni la calma e cammina nella direzione indicata dai cartelli verdi.
- 4) Quando sei fuori, non allontanarti dal gruppo classe perché la maestra deve fare l'appello per controllare che ci siamo tutti.

Classe III A Cardinal Massaia

## TROPPIA PLASTICA NEI MARI

C'è un posto dove la plastica si sta espandendo: Il Mare.

Gli animali tipo i pesci si stanno incastrandosi nelle bottiglie e buste ... tutte di plastica!

Molti pesci tutti i giorni muoiono per colpa dell'uomo che non tiene il loro habitat pulito.

I pescatori ogni giorno vanno a pescare quindi i pesci non hanno tempo di crescere.

Nel mondo ci sono molte aziende che stanno cercando un modo per dissolvere la plastica.

In particolare, una di queste si chiama "**For Ocean**" un'azienda americana che sta inventando nuovi marchingegni per eliminare la plastica.

Finora hanno eliminato 2000 e passa rifiuti dal mare.

Entro il 2021 la plastica dovrà essere estinta, se no entro pochi anni non ci sarà più un mare ma solo un ammasso di plastica.

Anche tutti gli animali marini faranno la stessa fine del mare se non riduciamo drasticamente la plastica.

Non avremo più un futuro per la nuova generazione se non ci impegniamo a **Riciclare Riutilizzare, Ridurre, Ri usare** gli oggetti che hai

Quindi facciamo il meglio che possiamo per salvare

### IL MARE E IL MONDO

DAVIDE M. SOFIA D G GIADA C. IVC VB WALT DISNEY



## UN MODELLO DI DEPUTATORE

In classe stiamo approfondendo la risorsa acqua, preziosa, ma a volte noi uomini la trattiamo davvero con poco rispetto. Tra gli argomenti affrontati abbiamo affrontato il funzionamento degli impianti di potabilizzazione e di depurazione.

Oggi vogliamo, noi della IVB di Cardinal Massaia, raccontarvi un esperimento: realizziamo un modello di depuratore.

### Occorrente:

due caraffe di vetro uguali, acqua, terra, sabbia, ghiaia, foglie, erba, un cucchiaino, un vaso di argilla pulito, un foglio di carta assorbente, matita, forbici.

### Ecco il procedimento:

1. Prendi il recipiente, riempi di acqua e aggiungi terra, sabbia, ghiaia, foglie ed erba. Mescola l'acqua sporca con la paletta.



2. Prendi il vaso di argilla, appoggialo sul foglio di carta assorbente e con la matita ripassa il contorno della base del vaso. Ritaglia con le forbici il cerchio che hai tracciato sulla carta e inseriscilo sul vaso.

3. Riempi il vaso fino a metà con uno strato di sabbia e poi aggiungi uno strato di ghiaia.

4. Appoggia il vaso sopra la caraffa e versa lentamente il contenuto del recipiente nel vaso.

5. Osserva l'acqua che fuoriesce dal fondo del vaso e si raccoglie nella caraffa, è più pulita di quella che hai versato.

**RICORDA PERÒ CHE  
NON È POTABILE:  
NON BERLA**

**CLASSE IV B  
CARDINAL MASSAIA**

## L' ESTINZIONE DEI PESCI

Oggi è normale buttare nel mare bottiglie, mozziconi, assorbenti e cotton fioc.

Ma non sappiamo che fa male all'ambiente!

Tutto questo fa male ai pesci, infatti molte specie si stanno estinguendo: balene, meduse, tartarughe...

Questa medusa raffigurata nella foto è morta a causa di un sacchetto di plastica e per il suo colorante, infatti la medusa è dello stesso colore del sacchetto.

Questo fa capire che il mondo è in grave pericolo, dobbiamo fare qualcosa prima che sia troppo tardi, ma soprattutto per i vostri figli e per le nuove generazioni!

Un piccolo aiuto per noi, un grande aiuto per il Pianeta.....

Sosteniamo Greta Thunberg, **impegniamoci tutti e aiutiamola nel suo grido di allarme per salvare l'ambiente.**

Spesso noi bambini ci chiediamo: Chi è Greta Thunberg?

Greta Thunberg è una ragazza svedese che ha iniziato a protestare contro l'inquinamento ambientale quando ha iniziato il liceo infatti, ogni venerdì, non si presentava a scuola, per andare a fare le proteste. Molti ragazzi e ragazze si sono uniti a lei per protestare contro questo mondo sporco.



**NOI VOGLIAMO UN MONDO PULITO!!**

**ELISA S. E REBECCA P. IVB WALT DISNEY**

## LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Quest'anno nel plesso via Foscari, sono state create le scuole medie. Per fare spazio alle scuole medie tre classi quinte, tra cui la nostra, sono state spostate nel plesso di via Mauri. E' successo tutto all'improvviso, alle mamme è arrivato un messaggio, noi non sapevamo niente di questa cosa e abbiamo saputo solo a fine scuola che ci sarebbero state veramente le scuole medie. Tornati dalle vacanze non sapevamo dove andare ed eravamo in ansia, poi ci siamo calmati. Semplicemente, dovevamo abituarci alla novità. Parlandone tra noi, abbiamo capito che in questa situazione ci sono vantaggi e svantaggi

li abbiamo messi in un elenco:

Vantaggi	Svantaggi
La continuità con la scuola media	Confusione a mensa
Poter rimanere nel plesso dei nostri maestri una volta andati alle medie	Turni più lunghi per mangiare
Nuova aula informatica	Non avere uno spazio per il teatro
Aule più pulite	

Avere la scuola media alla Foscari è stato un vantaggio, anche se noi nel nuovo plesso abbiamo trovato qualche svantaggio, che sicuramente si potrà migliorare. Nonostante tutto consiglieremmo ad altri ragazzi questa scuola, perché è ottima, soprattutto nei suoi vantaggi

**FEDERICO D., SOFIA S., V F, MAURI**



## LA FESTA DEI NONNI

Ogni anno il 2 ottobre in Italia si celebra la Festa dei nonni e noi, come sempre, abbiamo pensato di organizzare qualcosa di bello. Qualche giorno prima con le maestre abbiamo preparato una poesia, una canzone e dei bigliettini e ci siamo impegnati molto perché questa è una festa davvero importante. Ma la sorpresa, quel giorno l'abbiamo ricevuta noi, da parte dei nonni e delle maestre.

Le maestre, inventando la scusa di un video, ci hanno fatto spostare i banchi e indossare il grembiule e noi non ne capivamo il motivo. Nel bel mezzo della canzone sono entrati in classe quatti quatti i nonni e, dopo il grande stupore, ci siamo commossi tanto che alcuni di noi si sono messi a piangere ma tutti abbiamo abbracciato i nostri nonni. Abbiamo recitato la poesia, gli abbiamo offerto succo di frutta e ciambellone e regalato un bigliettino ricordo, dopo ognuno di noi ha fatto la foto con i propri nonni e i bambini, i cui nonni non sono potuti venire, hanno posato per la foto con i compagni. Verso la fine ci siamo seduti in cerchio e i nonni ci hanno raccontato la loro infanzia, quando avevano pochi giochi che sapevano costruire da soli per divertirsi lo stesso.

Infine, i nonni sono andati via e quella giornata, piena di abbracci e sorrisi, gioia ed emozioni era finita.

Ci siamo divertiti tantissimo e ripenseremo sempre a questa giornata  
**INDIMENTICABILE.**

**CLASSE IV A CARDINAL MASSAIA**

## IL MONDO DI SOFIA

Geniale Jostein Gaarder, che ora siede sul trono dell'illuminismo europeo. Questo libro non è soltanto un romanzo sulla storia della filosofia, ma anche un intrigante giallo riguardante una ragazzina di nome Sofia e un eccentrico filosofo, Alberto Knox. A chi consigliamo questo libro? Sicuramente a chi vuole avvicinarsi al mondo della filosofia pur non avendone le basi, ma vuole conoscere il pensiero dei più grandi filosofi; ma non solo, anche agli amanti dei gialli e dei thriller: si tratta, infatti, di una storia nella storia che si divide in due filoni: quello di Sofia e Alberto e quello della filosofia.

Il mondo di Sofia è uno di quei libri che non possono mancare nella nostra libreria, che ci apre la mente, gli occhi e il cuore; un libro che insegna a pensare con la propria testa, a essere critici, stimola a farti delle domande su te stesso, su come siamo nati, sul senso della nostra vita



**FLAVIA C. GIANLUCA C., VF. MAURI**

## VORREI UNA SCUOLA

Vorrei una scuola dove splende il sole con un giardino tante aiuole.

Vorrei una scuola dove potrei giocare con delle regole e senza urlare.

Vorrei una scuola con delle buone maestre con la gioia

che splende dalle finestre

**MARIA SOLE P. IVB CARDINAL MASSAIA**

## VISITA AL ROSETO COMUNALE

Lunedì 14 ottobre la mia classe e io siamo andati in gita al Roseto Comunale.

Ci siamo incontrati tutti a Baseggio. Da lì abbiamo preso due autobus per andare al Roseto.

Quando siamo arrivati, dopo un po', ci ha accolto una guida di nome Salvatore che ci ha chiesto che cosa notassimo ma nessuno ha risposto.

Dopo l'accoglienza e la magnifica vista sul Roseto Comunale. Salvatore ci ha spiegato che per trecento anni era un cimitero ebraico e per ricordarlo i viali erano sette come il candelabro a sette braccia.

All'entrata del Roseto c'è un monumento dove ogni ebreo che entra mette un sassolino per ricordo e preghiera per il loro defunto.

C'era una fontana a delfino che è stata trovata in un quartiere di Roma che ora non esiste più perché è stato demolito, ma un uomo l'ha salvata e l'ha depositata nel Roseto, e sopra la fontana c'è scritto "Acqua Marcia" perché è il cognome dell'uomo.

La guida ci ha fatto vedere un dipinto "Le Rose" che rappresentava l'imperatore Marco Aurelio Antonino che inventava delle feste che invitava le persone che voleva uccidere, le faceva ubriacare e con uno schiocco di dita faceva cadere tanti petali di rose e le persone ubriache cadevano e morivano soffocate. Salvatore ci ha spiegato perché alcuni fiori hanno le righe nere. Hanno le righe nere perché gli dice dove deve prendere il polline.

Poi la guida ci ha spiegato l'impollinazione via nettarina cioè quando un insetto prende il polline e lo porta da un fiore allo altro.

Ci sono delle piante che sembrano degli insetti così quando un insetto la vede gli va addosso e assorbe il polline.

Quando l'insetto va in un'altra pianta lascia il polline e ne assorbe altro.

Ci sono delle piante che sembrano delle ballerine e alte che sembrano delle scimmie.

La guida ci ha spiegato anche che gli insetti non vedono i colori come noi ma li vedono diversi quindi per loro è più facile individuare dove prendere il polline.

Salvatore ci ha spiegato delle Rose Bulgaria che sono delle rose provenienti dalla Bulgaria che si usano per fare i profumi.

Infine, ci ha spiegato la leggenda della rosa blu che parlava di un re e una principessa. Il re voleva che la principessa si sposasse.

Lei però disse che voleva una rosa blue così chi gliela portava era suo sposo e il re disse che ogni cosa che diceva era un ordine.

Allora una sera la principessa si affacciò dal terrazzo e vide che gli piaceva. Con lui si incontrarono per tante sere di fila e a un certo punto gli chiese se volesse sposare ma la principessa disse di no perché aveva promesso al re che soltanto chi gli portava una rosa blu era suo sposo.



Allora la mattina dopo il ragazzo gli portò una rosa bianca e gliela diede e gli chiese di nuovo se lo voleva sposare. La principessa disse di sì perché anche se non era una rosa blu ogni cosa che diceva era un ordine, allora si sposarono.

Alla fine, siamo rientrati a scuola e in pixel art abbiamo le rose del Roseto.

Questa gita mi è piaciuta molto e ho imparato molte cose.

**DANIELE A., YARIS M. VA CARDINAL MASSAIA**

## ALLAGAMENTO A VENEZIA

A Venezia sono saltate le sirene, Piazza San Marco allagata, martedì 15 Novembre 2019 si sono registrati 187 cm di acqua, mercoledì 144, venerdì 154, sabato 120 e domenica 130. Il 70% del centro è allagato, per questo la Piazza è stata chiusa. Era dal 1872 che non si verificavano dei picchi di acqua alta superiori a 150 cm. Scuole chiuse, battelli bloccati ma tutto questo non ha bloccato le forze dell'ordine e i giornalisti che continuano a recarsi sul posto per aiutare e documentare l'accaduto.

Nonostante questo, l'acqua sale e lo scirocco aumenta. Anche il resto della città non è per niente a posto e arriva anche la parola del sindaco Luigi Brugnaro: "Siamo qui con il patriarca Moraglia per portare il nostro sostegno ma c'è bisogno dell'aiuto di tutti per superare queste giornate che ci mettono a dura prova".

**LUCA B.VB WALT DISNEY**

## VECCHI RICORDI: DALLA PRIMA ALLA QUINTA

Questo è il nostro ultimo anno nella splendida scuola "Cardinal Massaia". Noi ci ricordiamo tante cose bellissime fatte durante questi anni, come: gite, laboratori, feste, recite e il nostro bellissimo campo scuola. In prima, i primi giorni piangevamo perché non volevamo entrare a scuola ma dopo il primo mese entravamo tranquilli, felici di vedere i compagni e le maestre e desiderosi di imparare tante cose nuove.

Il primo anno è stato il più complicato perché lavoravamo di più rispetto alla materna, dove invece giocavamo tanto. In prima abbiamo imparato a leggere, scrivere, contare e a fare le operazioni. In seconda è arrivato un compagno simpaticissimo di nome Gabriele che conoscevamo sin dalla materna, abbiamo rinforzato i rapporti e abbiamo creato un bel gruppo classe, ci sono state le nostre prime uscite didattiche con gli autobus di linea...che emozione, ci sentivamo grandi. In seconda abbiamo imparato per la prima volta a scrivere e leggere il corsivo. A metà anno abbiamo iniziato a fare un corso d'arte con la maestra Luna e con lei facevamo ogni lunedì una lezione su un artista famoso e le sue più importanti opere. A maggio abbiamo recitato "I vestiti nuovi dell'imperatore" che narra di quattro sarti che ingannarono l'imperatore dicendogli che erano possessori di una stoffa magica. Un giorno questi quattro sarti portarono all'imperatore un vestito invisibile e dissero che, solo chi era intelligente riusciva a vederlo e la corte del re per non passare per sciocca disse: "che bel vestito!" Il re per inaugurare il bel vestito fece una parata. Tutti dissero per non passare per sciocchi: "Che bel vestito." Un bambino disse: "Ma l'imperatore è in mutande." L'imperatore era molto imbarazzato e mandò i cavalieri a uccidere il bambino.

In terza è arrivato Baki un compagno molto simpatico e socievole. Abbiamo iniziato a studiare storia, geografia e abbiamo imparato le moltiplicazioni a due cifre.

Gli ultimi mesi dell'anno scolastico sono stati molto stancanti perché abbiamo fatto la recita di Pollicino una fiaba classica ed abbiamo fatto il magnifico campo scuola al lago del Turano. Il campo scuola ci ha uniti, ci ha resi più autonomi e coraggiosi perché non è facile stare lontano da casa senza genitori ma soprattutto abbiamo imparato che si può dormire senza i nostri pupazzetti.

Il campo scuola è stato fichissimo. Abbiamo imparato ad andare sulla barca a vela. In quarta l'anno è stato pieno di sorprese, è arrivato Francesco e la maestra Marilena, abbiamo studiato le civiltà dei fiumi e abbiamo imparato a fare le divisioni. Abbiamo fatto la recita dell'Odissea il poema più importante della civiltà greca che narra il viaggio di Ulisse per tornare a Itaca. Adesso siamo in quinta è arrivato un nuovo compagno di nome Alessio molto simpatico e divertente. Purtroppo, dobbiamo lasciare questa scuola, i nostri compagni e le nostre maestre ma in questi anni abbiamo imparato che stando tutti insieme come una squadra l'amicizia si rafforza e si diventa più uniti che mai.

**Gabriel C. Tommaso P., Federico S. VA Cardinal Massaia**



### È FINITO L'ANNO!

Quest'anno ci dobbiamo lasciare  
e alle medie dobbiamo andare.  
Tutti quanti abbiamo un po' di paura  
ma l'importante è studiare con cura,  
così brutti voti non avremo  
ed insieme festeggeremo!  
Tutti i ricordi terremo nel cuore  
e li conserveremo con tanto amore.  
Ci dispiace lasciare le nostre maestre  
ma comunque faremo tante feste!!!!!!!

**Viola Emilia P. Flavia B.**

# LA SCUOLA ANGELO MAURI...

## *Tra Presente e passato*

Nel numero di giugno era già uscito un articolo sulla storia della scuola A. Mauri, redatto per la celebrazione dei cinquant'anni della Casa dei Bambini Montessori, che si è svolta ai primi di dicembre. Nel mese di novembre, mentre aiutavamo le maestre della scuola materna ad arricchire la mostra che stavano preparando, abbiamo scoperto molte altre informazioni che riporteremo in questo nuovo articolo.

Sono infatti venute a trovarci due maestre che hanno lavorato nella scuola Mauri proprio nei primi anni della sua apertura: Anna Maria Moscardini e Lidia Romano. Esse, possiamo dire, hanno dato l'avvio alla Casa dei bambini: prima, iniziando con due sezioni, e poi via via con un numero sempre maggiore di classi e bambini. Sono state con noi un pomeriggio e ci hanno raccontato tante cose di quel periodo.

I bambini delle classi quarta C e della quinta B di Mauri avevano già preparato delle domande da fare alle maestre. Le loro risposte, più nel dettaglio, potrete ascoltarle nella trasmissione di Radio RBM45, disponibile on line sul nostro sito. In questo articolo, invece, abbiamo riportato alcuni loro ricordi di quegli anni.

Molto importante per conoscere ancora più nel dettaglio la storia della Mauri e del quartiere in cui è nata, è stata la tesi di laurea di Bruno Bonomo: *"Dalla borgata di Prato Rotondo al quartiere Magliana. Origini e lotte sociali di una comunità. Roma, 1946-1992"*, svolta nel 2002. Una copia della stessa ci è stata gentilmente prestata da Anna Maria Moscardini, già intervistata da Bruno per il suo lavoro.

Vi riportiamo quello che abbiamo trovato più utile per conoscere meglio il passato della nostra scuola.

Con il nome " Prato Rotondo" ci si riferisce alla zona di terreno compresa tra la via omonima e Via dei Prati Fiscali Vecchia, a nord della parte di Via dei Prati Fiscali (percorrendola da Viale Jonio). Un terreno che si arrampica su piccole alture che collegano la parte pianeggiante di Prati Fiscali, con la parte alta della collina in cui si trovano le zone oggi note come Villaggio Angelini e Nuovo Salario, e dove si colloca la scuola 'Angelo Mauri', costruita nel 1967.

Su questo terreno, dal secondo dopoguerra, si formò una tra le più conosciute borgate di baracche presenti in quel periodo a Roma. Nel 1968, secondo l'elenco dei borghetti redatto dal Centro Cittadino delle Consulte Popolari, i nuclei famigliari sono più di 400, con un numero di abitanti che superava le 1000 unità. Dal 1971 le baracche iniziarono a scomparire e i loro abitanti si trasferirono altrove, dopo una strenua lotta per ottenere delle vere case.

I primi insediamenti si realizzarono proprio a partire da via di Prato Rotondo, allora una stretta stradina sterrata, soprattutto dal 1951. Si trattava di persone a basso reddito, provenienti da altre borgate o, in maggioranza, dal Centro-Sud. La costruzione delle abitazioni ricalcava il tipico meccanismo di formazione delle prime baracche spontanee di Roma, che sorgevano abusivamente in zone di campagna,

inizialmente lontane dalla città vera e propria e non fornite dei servizi pubblici di base. Col tempo queste borgate venivano assorbite dall'espansione regolare urbana.

In genere si occupava un pezzetto di terra non di proprietà e si costruiva alla svelta prima una stanza poi un'altra, a volte il tutto veniva fatto in una notte!

Le casette o le baracche erano realizzate con materiale di scarto dei cantieri edili e c'era una forte umidità che causava reumatismi e malattie respiratorie, specie nei bambini.

Si viveva in cinque, sei, anche di più spesso in una, massimo due stanze.

Mancavano tutti i servizi essenziali: acqua, elettricità, fognature, lo smaltimento dei rifiuti.

La maggior parte dei baraccati non disponeva di acqua in casa e quindi, per ogni occorrenza, si doveva andare a prendere alle fontanelle pubbliche, che erano anche lontane dalla borgata.

**Lidia Romano:** *"Allora dentro questi catini dove ci mettevano i piatti sporchi, ci lavavano...una volta ci hanno fatto il caffè con l'acqua che hanno preso lì: c'erano macchie d'olio, di sugo..(..) l'acqua non l'avevano ma dovevano per forza farci il caffè perché, sai, "Son venute le maestre!!!..ti lascio immaginare, ce lo siamo bevuto...; e poi i bambini a scuola (non abituati ad avere l'acqua in casa) stavano tutto il giorno a tirare la catena oppure ad aprire il rubinetto per vedere l'acqua...c'erano bambini che ci passavano mattinate così..."*

Anna Maria Moscardini: *"E' capitato che non avendo appunto l'acqua, i servizi igienici, che noi abbiamo anche lavato questi bambini: lavato, pulito...anche perché giravano i pidocchi..."*

Come già accennato, le precarie condizioni di vita avevano pesanti conseguenze sullo stato di salute dei baraccati e dei bambini in particolare. Le baracche non avevano riscaldamenti, né condizioni igieniche adeguate: i rifiuti, la polvere, il freddo e l'umidità causavano diverse malattie, artriti e reumatismi, anche nei bambini. L'assenza di acqua rendeva faticoso tutto: lavarsi, pulire una stanza, i piatti, diventavano imprese molto faticose.

Mancavano anche i nidi e una scuola materna nelle vicinanze. Per raggiungere le varie scuole si dovevano fare a piedi dai 2 ai 4 km. Inoltre, a quel tempo c'erano ancora le classi differenziali ed è lì che finivano quasi sempre i bambini delle baracche, anche se non avevano nessuna disabilità.

Si capisce quanto potesse essere importante per la popolazione di Prato Rotondo avere nelle vicinanze una scuola e soprattutto che i bambini potessero avere la possibilità di essere inseriti in classi normali.

Nell'estate del 1969 molte aule della scuola Angelo Mauri si liberarono, a causa del trasferimento della Scuola Media in un'altra sede.

A quel punto le mamme di Prato Rotondo iniziarono a sperare di poter iscrivere i propri figli alla scuola materna. Ma il direttore didattico di allora volle iscrivere solo pochi bambini di 5 anni, lasciando tutti gli altri fuori, adducendo la scusa della mancanza di personale e di materiale didattico per aprire nuove sezioni di scuola materna.



Nel frattempo, però, la direzione didattica della Scuola Magistrale Montessori di Via Puglie propose di aprire essa stessa alcune sezioni di scuola materna, non appena si fossero liberati locali adatti. Ma il direttore della A. Mauri si rifiutò di mettere a disposizione le aule necessarie.

Esasperate da questo atteggiamento, il 30 settembre 1969- alla vigilia della riapertura della scuola per il nuovo anno scolastico – le madri dei bambini di Prato Rotondo si presentano a scuola chiedendo di poter iscrivere i propri figli, ma si scontrano con l'ennesimo rifiuto del direttore.

Fausta Olivieri: *“Era stata fabbricata la scuola proprio adiacente a Prato Rotondo...con non se sa quante aule e non accettavano sti bambini di Prato Rotondo, in quanto erano baraccati- per carità! Per l'amor di Dio! Quella era una scuola di élite: che scherziamo? Non potevano andare i baraccati nel quartiere bene...Metà scuola era vuota e i nostri figli, compreso il mio, andavano a scuola al Tufello, che dovevi fa' quasi un chilometro a piedi. Allora anche lì, sempre capitanati da Lutte, ci siamo organizzati e abbiamo fatto delle lotte: abbiamo fatto delle assemblee, siamo andati a parlare col Provveditorato e con tutte le autorità competenti – e non s'ottenne niente: promesse, e non s'ottenne niente...Allora il 1 ottobre- il primo giorno di apertura della scuola – ci siamo piazzati davanti ai cancelli della scuola: non abbiamo fatto entrare nessuno e abbiamo fatto l'occupazione. Siamo stati cinque giorni e cinque notti a dormire a scuola: portavamo da mangiare - e tutte le televisioni [...].*

Il giorno successivo il quotidiano romano << Il Messaggero >> titola in prima pagina: **“Inquieto inizio della scuola a Roma. Asilo occupato dai genitori a Val Melaina”**. Nell'articolo si legge: *“disagio di migliaia di cittadini, già manifestatosi durante l'estate, è apparsa evidente alla vigilia dell'anno scolastico. In alcuni casi si arriva all'assurdo che i locali ci sono, ma manca il personale, e viene rifiutato quello offerto dalla scuola Montessori. Il malcontento ha preso corpo ieri mattina, con l'occupazione della scuola materna ‘angelo mauri’ che si trova nel popoloso quartiere di Montesacro, da parte di circa 20° persone, tra donne, bambini e simpatizzanti. “*

L'occupazione sostenuta dal Cab (Comitato di agitazione borgate) viene gestita da genitori e dagli studenti universitari di Prato Rotondo secondo il metodo assembleare: le decisioni vengono prese nelle assemblee che si svolgono due volte al giorno.

Dopo 5 giorni e 5 notti di occupazione, la lotta si conclude con una vittoria.

L'allestimento dell'ambiente scolastico previsto dal metodo Montessori richiede più di un mese di lavoro, e solo il 17 novembre i bambini di Prato Rotondo possono finalmente fare il loro ingresso a scuola.

Lidia Romano: *“La cosa bella, l'impressione che facevano questi bambini...è che quando venivano qui a scuola\_ a parte che i genitori li mandavano ben volentieri, perché non sapevano dove lasciarli: ma poi perché non c'avevano il termosifone, che a casa non c'era, l'acqua corrente, che a casa non c'era, e poi un ambiente pulito, che lì non avevano, anche questo: loro anche raffreddati, anche con la febbre, li portavano sempre, sempre, sempre: proprio perché meglio che stavano qui che a casa che era un ambiente umido, un ambiente malsano...Loro preferivano portarli. [...] Guai se non li portavano a scuola: per loro la scuola era tutto – almeno stavano otto ore all'asciutto, mangiavano...”*

Anna Maria Moscardini: *“Era molto difficile, il fatto di farli stare seduti a tavola...Ci dovevamo proprio sbrigare a passare dal primo al secondo perché il tempo doveva essere proprio veloce veloce: non avevano la capacità di stare tanto tempo seduti davanti ad un piatto...”*

Lidia Romano: *“Erano abituati col piatto in mano: mangiavano mettiamo seduti col piatto in mano, non è che avessero...però noi avevamo i bicchieri di vetro, i piatti di ceramica – queste cose loro le notavano...poi il pavimento lucido...- loro questo ... rimanevano incantati...facevano le scivolate...”*

Anna Maria Moscardini: *“Che non succede più – non è più capitato in tanti anni, queste cose che stiamo ricordando non sono successe più: l'acqua, tirare la catena, queste scivolate con la cera...”*

Grazie maestre e grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato ad arricchire l'evento della scuola materna con ricordi e testimonianze preziose!! Ci avete ricordato quanto è importante la scuola come luogo di inclusione e condivisione. Abbiamo scoperto che tutto quello che adesso per noi è scontato, tanti anni fa non lo era affatto.

**Un ringraziamento speciale a Loredana Stazi**, titolare del forno ‘Sfizi di pane’, che purtroppo ci ha lasciato. Prima di andarsene ci ha aiutato a reperire materiale e ci ha messo in contatto con le persone che potevano essere intervistate per la nostra ricostruzione



## I NOSTRI RICORDI SULLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Alcuni **pensieri** tratti dai temi dei bambini della VI Mauri. Il titolo del tema era **“La scuola dell’Infanzia: ricordi, esperienze, riflessioni”**, svolto nel Novembre 2019. Le citazioni sono tratte dai temi di ex alunni della scuola dell’Infanzia Montessori del plesso Mauri (i bambini hanno frequentato tra il 2013 e il 2015).

“L’ambiente era accogliente e ordinato. Negli scaffali erano sistemate tante attività, come la scala marrone, la torre rosa, il cucito, i cilindri...”

**Aurora**

“La nostra aula era la seconda nel corridoio dell’ala est, al piano terra con la porta verde. Era molto grande, con banchi molto piccoli e sedie bassine. La mia attività preferita era cucire su un foglio a buchi, ma ce ne erano molte altre belle, come disegnare, giocare con la pasta di sale, colorare dei disegni...Una abitudine che avevo alla materna era chiedere alla maestra di leggere una storia. Quando andavo in bagno mi vergognavo, perché non c’erano le porte e poi il bagno era sia per maschi sia per femmine e quindi chiedevo a una mia compagna se potesse venire a fare la porta a me e io dopo la facevo a lei. Al campo scuola quello che mi è piaciuto è stato scavare. Ho scoperto che la scuola dell’Infanzia insegna molte cose a ognuno di noi, soprattutto l’amicizia e l’amore e questo pensiero rimarrà sempre nel mio cuore.

**Michelle**

“L’ambiente era molto luminoso. Di solito, come attività, giocavamo con il computer, ricalcavamo le lettere (maiuscole e minuscole), facevamo gare di disegno”

**Beatrice**

“L’aula era grande, con i banchi messi a gruppi; vicino alle finestre c’erano dei cubotti con fogli e pennarelli o matite e matite colorate”

**Jenson**

“La mia aula era spaziosa e tutto lì era in miniatura, adatto a noi. C’erano tante attività, ma la mia preferita era giocare con i regoli tutti insieme; mi piaceva anche giocare a slacciare e allacciare i lacci su una scatola. Quei tre anni di materna sono stati stupendi, potrei rifare la materna ancora mille volte se si potesse fare, però, purtroppo, non si può! L’importante è che almeno una volta nella tua vita puoi farlo!”

**Vittoria**

“La classe era color bianco-celeste. Di attività ce ne erano tantissime, come sistemare i mattoncini...però la cosa che mi piaceva era lavare i piatti...Alla materna mi hanno insegnato la vita...Non mi scorderò mai la materna”

**Alessandro**

“La mia aula aveva quattro o cinque tavoli e molti giochi, tra cui il travaso con l’acqua e con le castagne, i coni di gomma, l’angolo morbido dove si giocava a mamma e figlia...ma l’attività che preferivo era la pittura: prendevamo i fogli A4 e dipingevamo...è da lì che è cominciata la mia passione per il disegno”

**Marta**  
“L’aula era molto stretta, comunque era molto attrezzata. C’era per esempio un posto dove si disegnava e poi si punteggiava. Là si facevano molte attività, la mia preferita era quella dei due barattoli con profumi diversi: annusandoli dovevi indovinare gli odori. Provo molta nostalgia della materna”

**Leonardo**  
“I bagni erano senza porte e io mi imbarazzavo molto; i lavandini erano bassi; nella classe avevamo l’angolo della pittura, l’angolo creativo e l’angolo riflessivo. L’attività che mi piaceva di più era cucire sulla carta e tagliare la carta col punteruolo. Ricordo che era l’ultimo giorno quando ci hanno dato i diplomi e anche un cappellino di cartone per passare alle elementari. I miei genitori erano felicissimi, io ero anche un po’ triste, perché mi dispiaceva lasciare le maestre che avevo avuto per tre anni...questa esperienza della scuola materna mi è servita per aprirmi con i compagni, le maestre e farmi degli amici”

**Beatrice**  
“Al momento dell’uscita le maestre ci mettevano seduti su dei banchetti e mettevano delle canzoncine: io e Lia con le canzoncine spesso ci addormentavamo”

**Irene**  
“Entrando in classe, il primo giorno, mi sono un po’ vergognato, ma poi c’era una maestra che mi ha accompagnato alla sedia e mi ha detto: - Ciao, mi chiamo maestra Nadial!”

**Andrea**  
“La classe era piccola e c’erano pochi banchi. Facevamo tante attività: sparcchiavamo, lavavamo i piatti, disegnavamo, cominciamo a scrivere...la mia attività preferita era disegnare”

**Lia**  
“L’aula era molto spaziosa, piena di attività didattiche. Mi piacevano tutte, sia quelle istruttive sia i giochi, però le mie erano la pasta di sale e il disegno. I bagni erano gli stessi sia per i maschi sia per le femmine, senza porte, ma con dei muri che separavano i water. Facevamo molte gite...nessuna supererà mai il campo scuola, dove facevamo il tiro con l’arco e altre attività molto divertenti! Per me la materna è una fase molto importante della vita; è come quando si deve bere l’acqua per fare sport, senza è difficile andare avanti”

**Maria**

